

## La congiuntura a Prato

Gennaio 2010

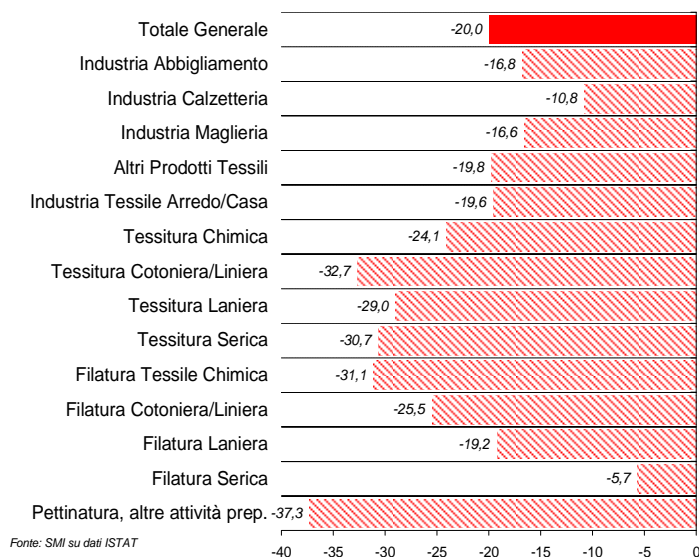
### NOTA ECONOMICA

a cura dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale Pratese

La **recessione** innescata dalla crisi immobiliare e finanziaria americana del 2008, ha dispiegato, nel **2009**, i suoi **effetti sull'economia reale globale con una violenza di portata storica**.

### Andamento dell'export tessile e abbigliamento italiano nel 2009

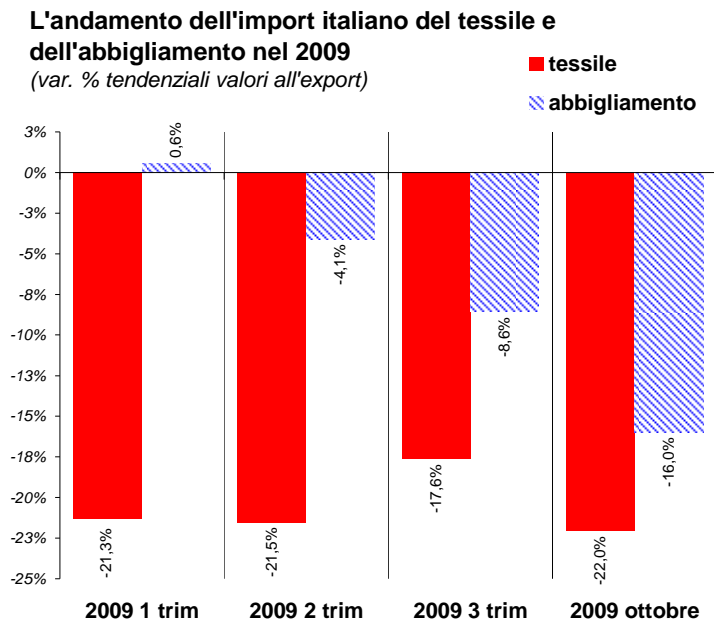
(var. % tendenziali valori all'export del periodo gennaio - settembre)



Così come altri settori dell'economia nazionale, **il tessile e abbigliamento italiano** ha incontrato **condizioni di domanda molto negative** su praticamente tutti i mercati.

La gelata ha peraltro **colpito in modo differenziato tra i segmenti incidendo in modo pesante anche su quelli più elevati** che erano apparsi più schermati rispetto alle variazioni della congiuntura e determinato, in generale, **una grande prudenza negli acquisti** e una **forte attenzione al rapporto prezzo/ qualità**.

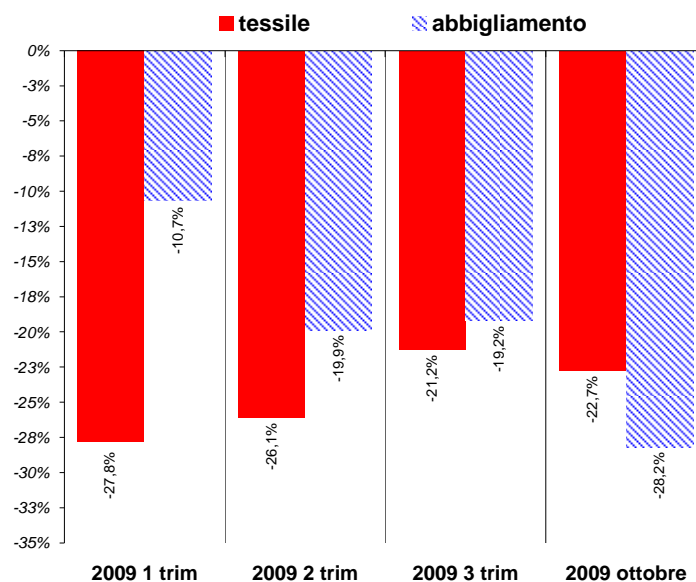
Le posizioni competitive sono state sottoposte a un grande shake-out: alcuni player presi a esempio per i loro successi in anni precedenti hanno riportato profonde ferite, in qualche caso letali.



E' poi certamente un fatto che la crisi, nel rimodellare e **riallocare verso il basso una quota di domanda**, abbia aperto **un ulteriore varco per la penetrazione sui mercati delle importazioni dai paesi a basso costo**, così come non è un caso che l'andamento delle importazioni di abbigliamento in Italia abbia proceduto a un ritmo diverso rispetto alla riduzione dei consumi e all'export.

## L'andamento dell'export italiano del tessile e dell'abbigliamento nel 2009

(var. % tendenziali trimestrali valori all'export)



L'impatto più forte della crisi sul T&A nazionale si è manifestato tuttavia in un vero e proprio **sconvolgimento negli andamenti relativi delle varie componenti della filiera**.

Se un andamento differenziato fra monte e valle ha regolarmente caratterizzato anche gli ultimi anni (per esempio, nel 2008 l'export si è chiuso con un -10,4% per il tessile e -0,7% per l'abbigliamento) la divaricazione del 2009 è stata davvero straordinaria: i cunei tra andamento delle vendite nella distribuzione, la produzione di abbigliamento e le produzioni tessili sono letteralmente esplosi.

Una brusca **inversione nella politica delle scorte** di fronte all'improvvisa gelata del mercato e agli altrettanto improvvisi **vincoli nell'erogazione del credito**, la necessità **di smaltire quanto più possibile le giacenze e i rischi economico-finanziari** a esse connessi, l'**incertezza** sulla dimensione della recessione e sul comportamento futuro dei consumatori, hanno, saldandosi con la **tempistica anticipata che caratterizza la filiera della moda**, prodotto **effetti d'intensità crescente al progressivo "risalire" della filiera stessa**.

**Esportazioni 2009 dell'industria tessile nei principali territori italiani (periodo gennaio-settembre)**

	gen set '09 m.ni Euro	var. % gen. set. '09/ gen. set. '08	QUOTA % SU EXPORT TESSILE ITALIA 2009
<b>Distretto di Prato*</b>	<b>978,95</b>	<b>-22,9%</b>	<b>17,3%</b>
Distretto di Biella**	639,91	-28,2%	11,3%
Milano	558,69	-30,5%	9,9%
Como	533,86	-27,6%	9,4%
Bergamo	385,80	-22,2%	6,8%
Varese	263,99	-27,2%	4,7%
Vicenza	262,17	-13,6%	4,6%
Treviso	256,54	-17,7%	4,5%
Brescia	132,60	-22,9%	2,3%
Cuneo	100,77	-24,9%	1,8%
Novara	70,90	-43,5%	1,3%
Altre province	1.468,89	-25,0%	26,0%
<b>Export tessile Italia</b>	<b>5.653,08</b>	<b>-25,3%</b>	<b>100,0%</b>

\* Export province di Prato, Firenze e Pistoia

\*\* Export province di Biella e Vercelli

Fonte: elaborazioni Area Studi Unione Industriale Pratese su dati Istat

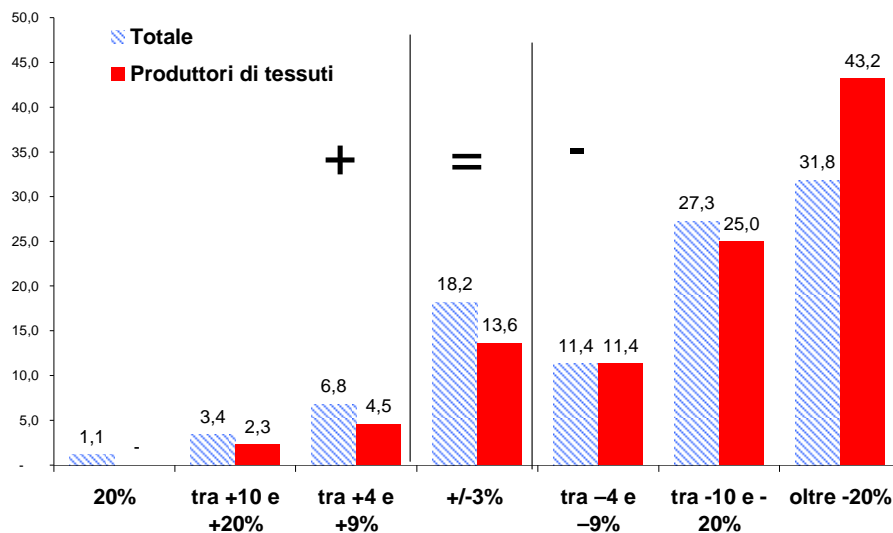
Per il “monte”, cioè **per il settore tessile, i primi mesi del 2009, hanno registrato un vuoto di domanda di proporzioni davvero inusitate**, riassorbito solo in modo assai parziale da un riposizionamento “in avanti” degli ordini all’interno della produzione per la stagione invernale 2009-2010. Lo stesso sembra di poter affermare, spostato di un semestre, per quanto riguarda la produzione per primavera-estate 2010. Comunque, l’export tessile nazionale si avvia ad archiviare l’anno con una variazione tendenziale del -23,9% (gennaio-novembre 2009) a fronte di un -17,8% dell’abbigliamento.

Le conseguenze di questo sconvolgimento della filiera si sono distribuite sull’industria tessile di tutto il territorio nazionale. I dati del commercio estero da gennaio a settembre 2009 hanno evidenziato **perdite rilevanti di valori all’export** rispetto al corrispondente periodo del 2008 **in tutti i principali distretti tessili italiani**.

Data la particolare logica temporale della filiera, **le produzioni a monte (ovvero tessili) dovrebbero essere in “pole position” per beneficiare della normalizzazione** di un clima economico che comunque **annuncia livelli di consumo inferiori al pre-crisi nonché una ripresa lenta e irta di difficoltà** e di possibili imprevisti.

## Un primo consuntivo della variazione del fatturato nelle aziende T&A pratesi e nei produttori di tessuti nel 2009

(% risposte di un campione di imprenditori T&A finali a gennaio 2010)



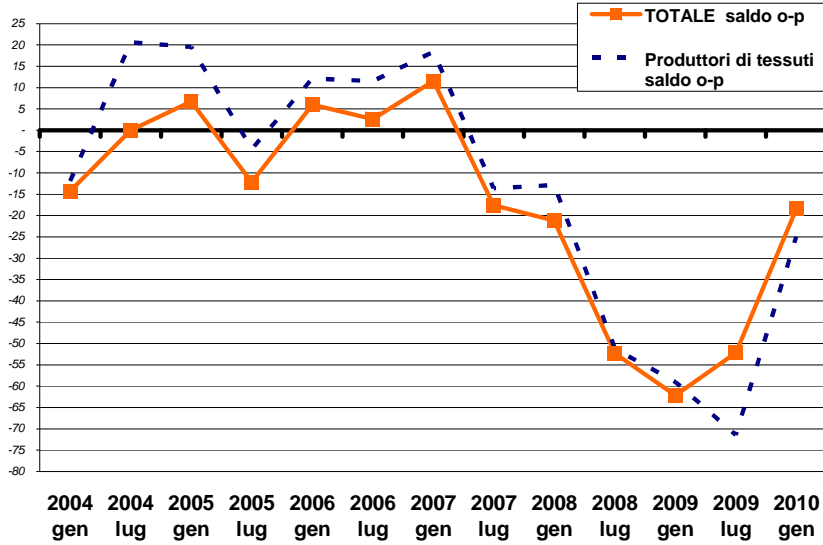
In particolare i prossimi mesi di produzione per **l'inverno 2010-2011** si annunciano **fondamentali** per i **produttori tessili pratesi**. L'attesa è che la loro **storica specializzazione laniera**, le **tendenze positive di mercato su questa famiglia di fibre**, il **freddo** di questo inverno, il **riavvicinamento ad esigenze di qualità intrinseca** dei prodotti e di value for money, rappresentino **elementi in grado di restituire spinta** rispetto ad un 2009 che tutti vogliono dimenticare.

Dall'indagine congiunturale sull'industria pratese condotta fra la seconda e la terza settimana di gennaio 2010 risulta che **il 79,5% dei produttori di tessuto ha chiuso i ricavi 2009 con una variazione negativa rispetto al 2008**.

Riguardo ai prossimi mesi, il saldo fra la percentuale dei produttori tessili pratesi che si dichiarano ottimisti e coloro che sono pessimisti rimane in campo ampiamente negativo, ma **con una decisa inversione rispetto al clima di opinioni registrato nelle tre rilevazioni precedenti**.

### Prime previsioni per la stagione successiva

(serie indagini rapide, sal di % ottimisti - % pessimisti nelle risposte di un gruppo di operatori tessili e abbigliamento finali)



Le aziende che si presentano a PRIMA MODA TESSUTO con le collezioni per la primavera - estate 2011 rappresentano il meglio del tessile che guarda al futuro e che vuol stimolare la ripresa con proposte di moda e di qualità in grado di rinnovare l'interesse di consumatori resi più conservativi dagli effetti della crisi e più razionali nella ricerca di fattori di pregio e qualità intrinseca nei prodotti.

Firenze, 27 gennaio 2010